



## SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

Nota unitaria - prot. n. 12/2024  
Trasmessa a mezzo posta elettronica

Palermo, 24 aprile '24

Alla Direttrice C.C. Pagliarelli "Antonio Lorusso"  
dott.ssa Maria Luisa MALATO  
**PALERMO**

E, per conoscenza:

Al Capo Gabinetto del Ministero della Giustizia  
On. Giusi BARTOLOZZI

**ROMA**

Al Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia  
On. Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE

**ROMA**

Al Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
Pres. Giovanni RUSSO

**ROMA**

Al Vice-Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
Cons. Lina DI DOMENICO

**ROMA**

Al Direttore Generale del Personale  
dott. Massimo PARISI

**ROMA**

Al Direttore Generale dei detenuti e del trattamento  
dott. Giancarlo CIRIELLI

**ROMA**

Al Provveditore dell'Amministrazione  
Penitenziaria della Regione Sicilia  
dott.ssa Cinzia CALANDRINO

**PALERMO**

Al Direttore dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali  
dott.ssa Ida DEL GROSSO

**ROMA**

Alle Strutture Segreterie Nazionali, Provinciali e Locali  
**SAPPe - USPP - FNS CISL**

**LORO SEDI**

Oggetto: richiesta ordine di servizio sull'uso del tesserino marcatempo entrata/uscita del personale e ulteriori trascrizioni dei nominativi in appositi registri, a cura di operatori ivi preposti

*Egregia Signora Direttrice,*

le scriventi OO.SS. ricevono importanti lagnanze da parte dei propri associati e di quelli non aderenti a sindacati, in merito alle ulteriori ansie che la S.V. trasmette al personale, in assenza di precisi ordini di servizio, necessari per l'esercizio di ogni azione di tutela da parte di coloro che reclamano una più efficace regolamentazione. Ed infatti sono giunte informali notizie che Lei pretende la stampa delle "timbrature" dei marcatempo posizionati agli ingressi [portineria (comparto sicurezza)-direzione (comparto funzioni centrali)], azione assolutamente legittima da parte del datore di lavoro al fine di constatare, con controllo incrociato, la presenza di taluni operatori (entrate/uscite), per accertarne, per il tramite del preposto alla portineria, la perfetta coincidenza col registro sottoscritto dall'operatore dedicato a tale scopo. Sul punto si esprimono sin d'ora lagnanze che la sottoscrizione dell'esatto orario da parte di un dipendente è assolutamente valida quando lo stesso lavoratore che ha fatto ingresso/uscita controfirma l'orario per eventualmente risponderne.

È noto a quanti frequentano la struttura carceraria che la direzione "Antonio Lorusso", per il controllo del personale, comparto sicurezza e funzioni centrali, da tempo utilizza il sistema di rilevazione presenze tramite *badge*, considerata alternativa migliore per rispondere alle esigenze di strutture complesse dal numero importante di lavoratori, che, tramite l'utilizzo di appositi tesserini di riconoscimento, registra in automatico orari di entrata

ed uscita di ogni singolo dipendente. Al termine del periodo di rilevazione, il datore potrebbe stampare i risultati e verificare facilmente le coincidenze tra le prestazioni lavorative e spettanze. Ora, considerato che la direzione nell'impegno di spesa pubblica che ha richiesto per giustificare l'acquisto avrà certamente motivato con il guadagno di un importante risparmio di personale addetto alla trascrizione dei registri, acquisto carta e spazi per conservare gli ingombranti registri, in antitesi ai processi di transizione digitale che le amministrazioni pubbliche devono mettere in atto per una visione strategica, capacità realizzativa ed efficace governance, in ossequio al d.P.C.M. 3 dicembre '13, "Regole tecniche per il protocollo informatico ai sensi degli artt. 40-bis, 41, 47, 57-bis e 71, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al d.lgs. n. 82 del 2005.

Una soluzione che pare attagliarsi alla questione di cui si discute e, soprattutto, che esalta le potenzialità legate alla gestione informatizzata dei documenti e degli archivi è la gestione informatica dei documenti in modalità avanzata. La gestione documentale consiste in realtà in una macro-categoria, che comprende attività assai eterogenee, che variano a seconda del grado di funzionalità che si desidera attuare, ma che trovano una logica ben precisa per il loro accorpamento: ovvero il loro comune presupposto fondamentale, che è quello della **dematerializzazione dei documenti cartacei** e quindi della disponibilità degli stessi a livello informatico. È indispensabile, inoltre, ai fini di una valida ed efficace informatizzazione delle attività di un ufficio, la cd. reingegnerizzazione dei processi interessati (in altri termini adeguare le procedure amministrative alle esigenze dell'informatizzazione). Appare, quindi, chiaro che la vera dematerializzazione in realtà non può ridursi ai processi di digitalizzazione dei documenti, bensì consiste nel faticoso e complesso intervento di semplificazione dei processi e di diminuzione delle fasi e dei passaggi del processo decisionale, come del resto indicato negli obiettivi della legge 241 del '90 da ormai 20 anni.

Dopo questo breve cenno del decreto che regola l'ambito di applicazione, definizioni e adeguamento organizzativo e funzionale delle pubbliche amministrazioni, volendo ancorare i principi vigenti in materia con la stridente situazione della realtà lavorativa di riferimento, non è dato comprendere in quale contesto organizzativo possano mai inserirsi le continue trascrizioni dei registri, che partono dal block-house e finiscono all'ingresso dell'istituto, senza fornire una valida informazione agli addetti rispetto al corretto inserimento dei dati di quanti accedono nelle aree di interesse lavorativo, nonché del personale che dovrà rispondere, laddove si registri una eventuale incongruenza rispetto a determinati accadimenti e alle reali garanzie che devono essere assicurate per il tramite delle rappresentanze dei lavoratori.

Inoltre, la registrazione di cui sopra, a carico del personale, risulta a parere di chi scrive, una forzatura "vana", in considerazione che la norma obbliga il personale ad effettuare giornalmente la registrazione a mezzo sistema informatico, tramite timbratura di entrata e uscita; l'annotazione su apposito registro, infatti, in passato era solo utilizzata per tutto quel personale che non risultava provvisto di apposito tesserino marcatempo (badge). Da qualche anno, i due sistemi sono attivi e pertanto funzionano in parallelo, dando l'idea che il registro è solo uno strumento idoneo a incutere inutili timori, e screditare in talune occasioni gli appartenenti ai ruoli intermedi.

Si chiede, a tal proposito, di avere **copia degli ordini di servizio che regolamentano tale materia**, al fine di effettuare uno studio e proporre migliori e più opportune soluzioni aderenti alla materia, che possano assicurare una migliore qualità del servizio e maggiori garanzie in favore del personale oltre che possibili risparmi, in termini di impiego di operatori ivi dedicati. Va da sé che, con un migliore impiego del personale, si avrà una minore compressione dei diritti fortemente compromessi a causa della cronica carenza di poliziotti, oltre a migliori standard di sicurezza, dacché quanti impegnati nella sottoscrizione di inutili e ingombranti registri potranno dedicarsi con maggiore efficacia al miglioramento delle proprie performance strettamente connesse agli effettivi compiti.

Ciò posto, si reclama in questa sede la mancata trasmissione di una informazione preventiva della direzione ben argomentata rispetto a quella ricevuta negli anni precedenti e la fissazione di un incontro nel quale potrà essere discusso il **piano ferie estivo** del personale, soprattutto di quello nuovo, considerato le vibranti disapprovazioni che si sono registrate nei confronti degli operatori degli uffici servizi, mentre al contrario quest'ultimi lamentano di non avere personale a sufficienza per programmare un piano ferie di quanti fanno parte delle rispettive UU.OO. dell'istituto. Si anticipa sin d'ora che nei prossimi giorni verranno segnalati, con apposite note, comportamenti professionali inopportuni rispetto al corretto esercizio dell'azione disciplinare da parte di chi dovrebbe sostenere il personale che - con sacrificio e coraggio - affronta le difficoltà di un reparto nel quale sono ristretti i detenuti più riottosi della Regione e finanche della Nazione, addirittura procedendo alle rilevazioni disciplinari ex art. 10 del d.lgs. 449/'92 in presenza di detenuti, di colleghi e di personale del comparto funzioni centrali, segno evidente che il corretto agire è preteso da una percentuale parziale dei poliziotti che prestano servizio nell'istituto del capoluogo siciliano.

Si rimane in attesa di urgentissimo riscontro.

Distinti saluti

SAPPe

U.S.P.P.

FNS/CISL

C. Navarra

F. D'Antoni

D. Ballotta